



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 143

CENTRI REGIONALI DI RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTÀ: CHI AIUTA CHI DOVREBBE AIUTARE?

presentata il 20 maggio 2021 dai Consiglieri Guarda, Zanoni e Bigon

Premesso che:

- l'articolo 5 legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e s.m.i. ha istituiti i Centri regionali di recupero della fauna selvatica in difficoltà (da qui in poi, nel testo: CRAS);
- tra i compiti ascritti ai CRAS rientrano le attività di prima accoglienza, ricezione e riabilitazione e pronto soccorso veterinario della fauna selvatica in difficoltà (lett. a), comma 1); va peraltro evidenziato che a tale attività corrisponde l'obbligo di cui al comma 4 della disposizione in commento, che così dispone: "Chiunque rinvenga capi di fauna selvatica morti, feriti o in difficoltà è tenuto a darne comunicazione al Centro regionale di recupero competente per territorio entro ventiquattro ore, il quale decide gli interventi necessari."

Rilevato che:

- con riferimento all'ambito della provincia di Verona, è pervenuta segnalazione, che risulta altresì trasmessa al Presidente della Giunta regionale, circa specifiche difficoltà nel garantire l'assolvimento dei compiti di cui alla legge regionale n.50 del 1993, in particolare durante le ore serali e notturne;
- inoltre, difficoltà tangibili ed evidenti erano state altresì oggetto di puntuale segnalazione a mezzo interrogazione a risposta immediata n. 46 - a oggi non definita - e avente ad oggetto "Sospeso il servizio del centro di recupero della fauna selvatica di Treviso. La Regione intende garantire questo importante servizio previsto dalla legge?", firmatari i Consiglieri Zanoni, Bigon, Guarda, Lorenzoni.

Considerato che tali difficoltà, oltre a tornare a detrimento sull'effettività della funzione, costituiscono un non esigibile aggravio in capo al cittadino, il quale, visto l'obbligo di cui al comma 4 della citata norma, deve essere invero messo in condizioni di assolvervi, pena, di contro, il rischio di un generale disinteresse e dunque dell'ineffettività della tutela apprestata dalla legge alla fauna selvatica.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali

interrogano l'Assessore regionale con delega a Caccia e Pesca

per sapere quali urgenti intende mettere in campo per assicurare la piena operatività dei Centri regionali di recupero della fauna selvatica in difficoltà di cui all'art. 5 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50
